



DON SERAFINO MORAZZONE

Milano, 1 febbraio 1747- Chiuso, 13 aprile 1822

«Era pio in tutti i suoi pensieri, in tutte le sue parole, in tutte le sue opere: l'amore fervente di Dio e degli uomini era il suo sentimento abituale; la sua cura continua di fare il suo dovere e la sua idea del dovere era tutto il bene possibile». Con queste parole Alessandro Manzoni descrive la figura di don Serafino Morazzone in Fermo e Lucia, suo confessore. Nasce a Milano il primo febbraio del 1747 in un modestissimo alloggio dalle parti di Brera. E' figlio di Francesco, gestore di un negozio di granaglie, proveniente da Arluno. Serafino viene accolto in età scolare nel collegio di Brera a titolo gratuito. A Brera nel 1761 nasce la sua vocazione al sacerdozio. A 14 anni riceve la tonsura, dopo aver chiesto e ottenuto l'anno prima di vestire l'abito talare. Il 9 maggio 1773 fu ordinato sacerdote nella chiesa di Santa Maria presso San Satiro. Per moltissimi anni fu il parroco di Chiuso, un piccolo comune sopra Lecco che al tempo contava solo 185 abitanti e dove da sempre lo chiamano «beato Serafino».

L'attenzione per i giovani, la cura per gli ammalati, la premura per i poveri, l'assiduità al confessionale, la santità di vita lo hanno reso punto di riferimento per gli abitanti del circondario di Lecco. In vita gli sono stati attribuiti -e se ne hanno precise testimonianze- molti fatti miracolosi.

La sua amicizia con Alessandro Manzoni -che aveva per lui una particolare venerazione- ha fatto sì che se ne abbia una straordinaria testimonianza nella prima stesura de "I Promessi Sposi", il "Fermo e Lucia". Manzoni situa in Chiuso la conversione dell'Innominato (il Conte del Sagrato) e tesse un elogio di "prete Serafino Morazzone", attuando una trasposizione storica, che ha determinato la scomparsa del "medaglione" nelle successive edizioni del romanzo. La testimonianza, resa nota con l'intero "Fermo e Lucia" solo nel 1915, ha rafforzato la fama di santità del Morazzone.

Il Cardinale Schuster, che lo definì «Novello "Curato d'Ars"».

Don Serafino fu sepolto nella chiesa dedicata a San Giovanni a Chiuso.